



daunia
agrinotizie

mensile di
Confagricoltura
Foggia
Unione Provinciale Agricoltori

Giornale fondato nel 1969 - N. 6-2023 - mensile gratuito ai soci

Sos agricoltura, l'appello delle imprese

La grande manifestazione barese di Confagricoltura chiede risposte

Servizio a pagina 2

Schiavone: Grano duro, filiera più coesa

«Inflazione in calo, segnali incoraggianti in vista della raccolta»

Servizi a pagina 3

INNOVAZIONE 4

**Il premio alle imprese
domande fino al 15 luglio**

ACQUA 6

**La Puglia ora spinge
sul potenziamento reti**

AGRITURISMI 7

**La Capitanata fa il botto
nel primo ponte di giugno**

LE MISURE NON DECOLLANO

«L'agricoltura pugliese chiede rispetto»

Confagricoltura, fronte aperto contro il governo regionale

«L'agricoltura chiede rispetto», con questo slogan Confagricoltura ha aperto un fronte di contestazione nei confronti del governo regionale con la grande manifestazione lo scorso 18 maggio a Bari. Un'iniziativa dirompente, che ha posto l'accento sulle difficoltà che oggi incontrano le imprese di far fronte ai costi di produzione sempre più alti e alla incapacità dei produttori di tenere il passo con un mercato sempre più spesso condizionato dai troppi passaggi di filiera. E' il caso del grano duro, il primo vero grande cruccio dei cerealicoltori foggiani che assistono alla riduzione del prezzo (comunque difficilmente ripetibili, ma lo si sapeva) dai 50 e oltre euro a quintale di appena un anno fa. Ma nella stessa condizione c'è anche il pomodoro da industria ancora vincolato alle logiche dei mediatori commerciali e delle industrie di trasformazione che decidono il prezzo, non firmano i contratti (e quello della stagione 2023 quando andiamo in stampa non è ancora stato sottoscritto con le aziende agricole) e obbligano i produttori in pratica a seguire il mercato lungo una scia di sorprese. Confagricoltura nella grande manifestazione barese ha assolto solo l'assessore regionale Donato Pentassuglia: «Ma la sua struttura - ha detto il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzaro - la struttura regionale non è nelle condizioni



di dare risposte concrete e il governo guidato da Michele Emiliano non è in grado di offrire una prospettiva affidabile alle aziende agricole. Tutto questo - puntualizza Lazzaro - in un contesto in cui le principali filiere produttive sono in grave difficoltà per la contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli e per l'aumento dei costi di produzione. Insomma, un mix dannoso per l'agricoltura, il lavoro e l'economia della regione».

Gli agricoltori di Confagricoltura hanno chiesto «un'alternativa diversa» alla politica di piccolo cabotaggio del governo regionale che non prevede misure di valorizzazione di un settore assolutamente vitale per lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni ancor oggi che le nuove tecnologie impongono regole e canoni di valutazione diversi. Gli agricoltori del Barese, Brindisino, Lecce, Foggiano, Provincia di Barletta-Andria-Trani, Tarrantino «la parte sana e

produttiva della Puglia - insiste Confagricoltura Puglia - hanno il dovere di manifestare il proprio dissenso di fronte a questo mal governo».

«Siamo una delle regioni - scrive Lazzaro - che non hanno fatto partire le misure a superficie nel nuovo Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 (ex PSR). Sono strumenti finanziari essenziali per sostenere, tra le altre cose, proprio le coltivazioni biologiche e integrate: risorse importanti per sorreggere il bilancio delle aziende agricole. In questo modo la nuova programmazione europea parte proprio con il piede sbagliato, anzi non parte proprio. Considerate le disastrose esperienze legate al PSR 2014-2022 siamo fortemente preoccupati».

«Questa Regione non fa partire le misure del nuovo Complemento di Sviluppo Rurale»

Focus
Confagricoltura scettica sulle posizioni dell'Ue

Confagricoltura sostiene che in seno all'Esecutivo UE è prevalsa una deriva ideologica disancorata dalle questioni legate alla tutela del potenziale produttivo dell'agricoltura europea. Basti pensare alle proposte di regolamento sulla riduzione dell'uso di fertilizzanti, all'equiparazione di gran parte degli allevamenti alle industrie inquinanti, alla revisione delle regole sugli imballaggi che penalizzano il riutilizzo, a vantaggio del riciclo che vede l'Italia ai primi posti in ambito mondiale. Vediamole le singole posizioni: il vicepresidente, Frans Timmermans, sottolinea come «l'attuale sistema ha portato a un eccessivo affidamento sui fertilizzanti sintetici e sui mangimi importati.

ALLA VIGILIA DELLA RACCOLTA

Grano duro, più coesione tra produzione e industria

Schiavone: «Italia primo trasformatore, rafforzare la filiera interesse di tutti»

Grano duro, è il momento di mettere in campo le energie migliori per sviluppare la filiera cerealicola e rendere merito al lavoro di tanti coltivatori specie del Foggiano che hanno contribuito attivamente affinché la qualità del prodotto migliorasse anche ai fini del miglioramento della trasformazione. Ai recenti Durum Days tenutisi a Foggia, sono stati enunciati una serie di dati significativi per il miglioramento commerciale e industriale della filiera. «Finalmente iniziano a registrarsi in Italia timidi segnali di calo dell'inflazione - ha detto il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone - ma per il momento questa tendenza sta avendo un impatto prevalentemente negativo solamente sui prezzi dei prodotti agricoli, in particolare del grano duro. Invece, il costo dell'energia, seppur diminuito, continua ad essere nettamente superiore al livello pre-crisi».

Schiavone, componente della Giunta nazionale di Confagricoltura, ha lanciato un appello in occasione dell'annuale appuntamento che riunisce nel capoluogo dauno tutti gli attori internazionali della filiera del grano duro. «Benché anche l'inflazione dei



prodotti alimentari sia in flessione da ottobre ad aprile, il calo (-9,4%) è stato molto meno marcato rispetto all'indice generale del costo della vita nello stesso periodo. È necessario, quindi, gestire in modo responsabile il meccanismo di trasmissione dei prezzi che, nella definizione di un nuovo assetto tra industria e canali distributivi, valorizzi adeguatamente tutti gli attori della filiera, agricoltura in primis, ma assicurando benefici per tutti».

«Questo meccanismo, se non gestito opportunamente - ha rimarcato Schiavone - rischia di peggiorare seriamente l'approvvigionamento di grano duro. L'Italia è il primo trasformatore in Europa e non possiamo permetterci di perdere questo primato. Dobbiamo, quindi, rafforzare

i rapporti tra i singoli attori della filiera, fino a raggiungere il consumatore. La filiera è realmente forte nel momento in cui si riesce a garantire valore a tutte le sue componenti».

«Per farlo - ha concluso il presidente di Confagricoltura Foggia - bisogna insistere sui contratti di filiera, strumenti per potenziare l'agroalimentare italiano in una logica di lungo periodo e secondo i principi di sostenibilità e innovazione. In quest'ottica, nell'ambito del processo di revisione del PNRR, Confagricoltura ha chiesto un rifinanziamento del fondo di sostegno per i contratti di filiera. Una misura che, a fronte di meno di 700 milioni disponibili, ha visto presentare domande per 5 miliardi».

Le quotazioni a Foggia

Com'è cambiato il prezzo in un anno

Con 4.950 aziende agricole a vocazione cerealicola la provincia di Foggia si conferma "granaio d'Italia" dell'intera penisola anche se il calo dei prezzi negli ultimi dieci anni ha scoraggiato molti produttori che hanno modificato il proprio indirizzo colturale. A proposito di prezzi, la differenza risulta abbastanza marcata nell'ultima campagna agricola che sta per concludersi o cominciare (dipende dai punti di vista) con il raccolto di metà giugno: un anno fa di questi tempi la Borsa Merci di Foggia quotava il grano biologico 595 euro per tonnellata, 580 euro per quanto riguardava il grano fino. Attualmente le quotazioni sono scese a 365 euro la tonnellata il biologico e 340 euro il grano fino (quotazioni del 31 maggio 2023). Elementi stabilizzanti, innanzitutto le importazioni: l'enorme afflusso di grano ucraino, rappresenta per molti produttori un fattore di disequilibrio anche all'estero, posizione assunta ad esempio dagli agricoltori polacchi che hanno chiesto l'intervento dell'Unione europea. Anche in Italia viene sollecitato un accordo con l'Unione europea affinché si attivino meccanismi di compensazione.

VALORE DI CONFAGRICOLTURA

Premio innovazione, al via la quarta edizione

Candidature entro il 15 luglio, più attenzione alla transizione ecologica

Prende il via la quarta edizione del Premio nazionale per l'Innovazione in agricoltura, a cui è possibile partecipare fin dal primo giugno. Possono candidarsi le imprese agricole che, in forma singola e associata, hanno introdotto negli ultimi tre anni innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione o marketing, riguardanti l'azienda o il rapporto tra questa e altri attori della filiera, inerenti prettamente alla dimensione agricola oppure alla sua connessione con quella urbana, culturale, artistica e sociale.

Confagricoltura, con questa iniziativa, intende valorizzare la varietà di soluzioni tecnologiche, manageriali e organizzative delle realtà del settore primario, con l'obiettivo di enfatizzare il ruolo centrale degli imprenditori agricoli come promotori di sviluppo economico.

Particolare attenzione, alla luce delle nuove esigenze produttive, sarà data ad alcuni aspetti strategici, quali la transizione ecologica, energetica e digitale. La lotta ai cambiamenti climatici, la gestione della risorsa idrica e del suolo, il carbon farming, la riduzione dei costi, l'efficientamento dei processi produttivi, le energie rinnovabili, l'agricoltura di preci-



sione, il miglioramento della qualità dei prodotti, la comunicazione e il marketing aziendale.

Le domande di partecipazione possono essere presentate fino al 15 luglio 2023, tramite email, scrivendo a premioinnovazione@confagricoltura.it. La valutazione delle stesse, da parte di una commissione composta da rappresentanti del mondo imprenditoriale, istituzionale e accademico, avverrà nel mese di ottobre e la premiazione entro la fine dell'anno.

Il bando, il regolamento e la documentazione necessaria per la partecipazione sono disponibili nella sezione "Premio nazionale per l'innovazione nel settore dell'agricoltura" del sito di Confagricoltura, a questo link.

Si punta a valorizzare la varietà di soluzioni tecnologiche, manageriali e organizzative del settore primario

Si punta a valorizzare soluzioni tecnologiche, del settore primario

Consorzi Agrari

Disponibili le stime di produzione 2023



Disponibili le prime stime di produzione di grano duro e tenero in Italia con un focus sugli effetti dell'alluvione in Emilia Romagna sulla produzione. Le informazioni sono contenute sul sito www.consorzia-grariditalia.it. A beneficio dei produttori cerealicoli viene fornita nel dettaglio anche una panoramica dei campi sperimentali dove verranno illustrate le caratteristiche agronomiche relative alle singole varietà esposte e presentati agli agricoltori i risultati dell'attività di ricerca e sviluppo svolta nel corso dell'anno: dallo studio del terreno alla scelta del seme, dalle strategie di difesa alla concimazione, dall'agricoltura di

precisione e irrigazione alla raccolta. Genetica e tecnologia salva raccolti alla base della difesa delle produzioni cerealicole per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, ridurre l'impatto ambientale ed aumentare la produzione di grano Made in Italy. La produzione cerealicola in Italia post-raccolta dovrebbe attestarsi sulle quantità dell'ultima annata agricola, anche se gli effetti dell'alluvione nel territorio dell'Emilia potrebbe aver compromesso il raccolto in numerosi areali considerato il lungo tempo in cui le piante in maturazione sono state sommerse dall'acqua stagnante.

COMBATTERE LA SETE

Crisi idrica, la Puglia spinge sull'acceleratore

Richiesta di finanziamento per 40 progetti alla cabina di regia del Governo, valore 1 miliardo

Una spinta poderosa a nuove infrastrutture idriche in Capitanata, l'invio da parte della Regione alla cabina di regia per la crisi idrica di un elenco di ben quaranta progetti di carattere prioritario per affrontare il problema dell'approvvigionamento idrico in Puglia sia per quanto riguarda i consumi idrici che potabili. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, insieme al vicepresidente Raffaele Piemontese in qualità di assessore con delega alle Risorse Idriche, all'assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia e ai direttori dei Dipartimenti Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, Angelosante Albanese e Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Gianluca Nardone, ha sottoscritto una nota indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Cabina di regia per la Crisi idrica con la quale è stata trasferita la ricognizione degli interventi contro la crisi idrica che possono essere realizzati nel breve periodo sul territorio della Regione Puglia.

Gli interventi segnalati al Governo sono tutti condivisi con i soggetti gestori/attuatori e previsti nella pianificazione di settore (Servizio Idrico Integrato e Agricoltura) a valere sui prossimi investimenti per contrastare la crisi idrica e recuperare le perdite.

Per una più facile catalogazione i progetti sono stati suddivisi tra



interventi a immediata cantierabilità (27 in tutto), ossia quelli per i quali è possibile predisporre direttamente gli atti di gara, per un valore complessivo di 916,5 milioni di euro; interventi a cantierabilità differita (13), ossia quelli che devono concludere, in qualche mese, procedure autorizzative o aggiornamenti progettuali, per un valore complessivo di circa 78 milioni di euro. Inoltre i progetti segnalati dalla Regione Puglia al governo sono stati suddivisi in due tipologie: "potabile" (10 progetti da gestire con AQP e Arif) e "irriguo" (30 progetti gestiti con Arif e Consorzi di bonifica) e nelle macro-categorie "approvvigionamento", "invasi", "riduzione perdite" e "riuso".

«Abbiamo presentato un elenco di 40 progetti per circa un miliardo di euro sui quali siamo pronti a lavorare - ha detto il presidente Emiliano - per tutelare, non disperdere e usare al meglio il nostro oro blu, cioè l'acqua. La Cabina di

regia è stata istituita dal Governo per esercitare funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento ed il contrasto della crisi idrica, siamo quindi fiduciosi che possa assumere favorevoli determinazioni al fine di dare ulteriore impulso allo sforzo di questa Regione per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche».

La nota è stata inviata anche al ministro per le Infrastrutture-coordinatore della Cabina di Regia per la Crisi Idrica e ai ministri dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, degli Affari Europei, Sud, Politiche di Coesione e PNRR, dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, della Protezione Civile e Politiche del mare, degli Affari regionali e Autonomie, dell'Economia e Finanze.

Dieci progetti per il potabile altri trenta destinati all'irrigazione

Consorzio di Bonifica Capitanata da potenziale tre progetti in cantiere

Capitanata assetata, i campi per l'agricoltura sono serviti per appena un terzo della vastità del suo territorio agricolo (500mila ettari). Ma fra Regione e Consorzio di bonifica della Capitanata il tema centrale è la sicurezza, una priorità che supera qualsiasi altra esigenza e che fa riferimento all'invaso di Occhito a tutt'oggi penalizzato nella sua capienza di 250 milioni di metri cubi che deve fermarsi tuttavia a una portata di 200 milioni mc per evitare rischi di inondazioni come accadde nel 2005 quando l'acqua della diga debordante invase l'autostrada e la ferrovia spaccando in due l'Italia. Le priorità della Regione dunque sono diverse: dalla messa in sicurezza dell'invaso, all'approvvigionamento idrico per i campi. Il collegamento di 10 chilometri dalla diga del Liscione, in provincia di Campobasso al potabilizzatore di Finocchito, in provincia di Foggia è il progetto più importante che si intende realizzare: una capacità idrica che porterebbe in Puglia un volume medio annuo stimato in 40-60 milioni di metri cubi.

PATRIMONIO ZOOTECNIA

Lattiero-caseario primo comparto dell'agroalimentare

Valore di 16,5 miliardi, nuovi investimenti degli allevatori

Con un valore della produzione di circa 5,5 miliardi nella fase agricola e 16,5 miliardi di quella commercializzata per la fase della trasformazione, il lattiero caseario è uno dei settori trainanti dell'agroalimentare italiano. E il latte, soprattutto nella crescita, secondo evidenze scientifiche rappresenta una delle principali fonti di proteine nobili per la corretta dieta alimentare degli italiani e della popolazione mondiale. Guardando agli ultimi anni, l'offerta di latte bovino nazionale è aumentata sensibilmente e l'Italia, dal 2015 ad oggi, è passata dal 75% circa a poco meno del 100% di autoapprovvigionamento, raggiungendo una quasi sostanziale autosufficienza, con una produzione pari a quasi 13 milioni di tonnellate di consegne. Quella di latte ovicaprino, da alcuni anni si attesta stabilmente intorno alle 500mila tonnellate annue.

Gli allevatori hanno "spinto" infatti le produzioni con maggiori investimenti, soprattutto in innovazione, qualità e benessere animale, raggiungendo standard mai conseguiti in precedenza. Il mercato ha premiato questi sforzi e ha chiesto più latte nazionale, anche nel periodo della pandemia.

La grave emergenza che ha travolto l'Emilia Romagna nelle settimane scorse - con allevamenti



completamente isolati, che stanno terminando le scorte di fieno ed acqua - deve far riflettere su quanto sia importante, ora più che mai, impegnare congrue risorse investendo su ricerca e nuove tecnologie per fronteggiare i mutamenti climatici e per tutelare questo prezioso alimento

attraverso aiuti concreti agli allevatori italiani, stanziando risorse economiche sufficienti a sostenere quello che è l'anello debole della catena.

In questa direzione, Confagricoltura evidenzia che l'innovazione del sistema zootecnico italiano ha portato già a

degli importanti risultati. Infatti, secondo gli ultimi dati pubblicati da ISPRA, il sistema produttivo ha ridotto complessivamente le emissioni di gas serra di circa il 13% nel periodo 1990-2021; nello stesso periodo, se si considera il solo metano, la riduzione osservata arriva al 13,8%, soprattutto grazie allo sviluppo degli impianti di biogas che, attraverso la digestione anaerobica dei reflui zootecnici, evitano la dispersione del metano in atmosfera.

Il sistema produttivo ha ridotto le emissioni di gas serra di circa il 13% nel periodo 1990-2021

AMBIENTE

Plastic free, sos ai comuni «Inquinamento diffuso»

Azioni concrete a salvaguardia dei fiumi con il controllo continuo, l'installazione delle barriere, la pulizia degli argini e la gestione dei rifiuti rimossi, costituendo un osservatorio nazionale che ne monitori lo stato e promuovendo la collaborazione tra Enti pubblici. Sistema di tracciabilità lungo l'intera filiera degli pneumatici fino al consumatore, aumentando le pene per l'abbandono. Rapida applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per Eco-Eventi Plastic Free, con un riconoscimento

ufficiale a livello ministeriale. Stop al volo in cielo dei palloncini che, una volta in mare, sono inghiottiti dai pesci, finendo nella catena alimentare e costituiscono l'80% dei rifiuti trovati all'interno dello stomaco delle tartarughe marine analizzate. E, infine, il contrasto all'abbandono dei mozziconi di sigaretta che, solo in Italia, vengono dispersi nell'ambiente in un numero pari a 14 miliardi ogni anno con le loro 4.000 sostanze chimiche, molte delle quali tossiche e cance-

rogene.

Sono queste le proposte che i "Comuni Plastic Free" hanno portato all'attenzione del Parlamento. L'evento, promosso da Plastic Free Onlus, l'organizzazione di volontariato impegnata dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica, con il sostegno del vice presidente della Camera dei Deputati, on. Sergio Costa, ha visto la partecipazione di oltre 90 tra Sindaci e Assessori provenienti da tutta Italia per portare la propria esperienza concreta a Montecitorio.



AGRITURIST, PRIMI BILANCI

Il turismo in fattoria fa il pieno la Puglia tra le mete più richieste

Il soggiorno in agriturismo si conferma la scelta vincente anche per i ponti estivi per il fine settimana, in vista dell'ingresso ufficiale vero e proprio delle vacanze estive. I dati registrati dopo i primi giorni di giugno lo confermano: strutture quasi piene con prenotazioni che sono arrivate al 100%, come per la stagione estiva. Si registra anche il tutto esaurito per quelle che offrono anche ristorazione. L'analisi puntuale dell'associazione di Confagricoltura, che ha dato il nome all'agriturismo in Italia, esamina situazione e prospettive di un settore "made in Italy", con peculiarità uniche al mondo.

«Sono cambiate radicalmente le abitudini di vacanza. Non più adunate di massa - mette in evidenza Augusto Congiunti, presidente Agriturismo - ma luoghi meno affollati e itinerari meno battuti. Cresce il desiderio di un turismo diverso, più 'a misura d'uomo' per godersi in tranquillità un periodo di pieno riposo. Sono il buon cibo, gli ottimi vini, il contatto con la natura, i paesaggi indimenticabili, gli stupendi borghi, uniti alla capacità dei nostri di proporre le cosiddette 'vacanze esperienziali', ovvero la proposta di tantissime



attività diverse delle aziende, a trainare la campagna».

Non è un caso che la Puglia tiri quest'anno la volata tra le mete turistico-agricole più gettonate insieme a Liguria, Veneto, dalla Toscana alle Marche, dalla Campania all'Abruzzo, alla Calabria, fino a Sicilia e Sardegna, ogni imprenditore ha saputo fare tesoro delle caratteristiche della propria azienda e del proprio territorio per offrire agli ospiti una rosa di opportunità diverse, che diano modo di conoscere sapori e saperi del territorio. Gite, visite in cantina, degustazioni di prodotti locali, lezioni di cucina tipica, fattorie didattiche, equitazione, trekking, bicicletta, percorsi: è impossibile elencare tutte le attività proposte.

«Nell'estate scorsa abbiamo raggiunto ottimi risultati e le previsioni, con il ritorno degli americani e l'arrivo

numerose dei turisti dal nord Europa, per il 2023 sono anche migliori. Ora tocca a noi - conclude Congiunti - riuscire a prendere la palla al balzo, e soprattutto fare canestro. L'agriturismo deve essere un punto centrale di una rete, anche interregionale, attorno alla quale si snodano una serie di attività, che permettano di approfondire la conoscenza del nostro meraviglioso territorio italiano».



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti
a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Rotostampa snc
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 13 giugno 2023

FOCUS

**FIGLI DI AGRICOLTORI
Ciala-Ebat proroga
i bandi per studenti
fino al 30 giugno**

Prorogata fino al 30 Giugno 2023 la scadenza dei tre bandi Borse di studio per studenti figli di lavoratori agricoli e studenti lavoratori agricoli. L'Ente, infatti, ha emanato tali bandi con la finalità di supportare gli studenti:

1. iscritti a ciascun anno di scuola secondaria di II grado o per ciascun anno universitario, ubicati sul territorio italiano, ad indirizzo agrario nell'anno scolastico 2022/2023;
2. iscritti al secondo anno di Università italiana per l'anno 2022/2023 con almeno 30CFU alla data del 01.10.2022;
3. diplomati con un punteggio minimo di 90/100 nell'anno scolastico 2021/2022.

Potranno presentare domanda per l'ottenimento delle borse di studio, i lavoratori agricoli le cui imprese agricole, ubicate nella provincia di Foggia e dei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, applicano il Contratto Provinciale di Lavoro per i lavoratori agricoli e florovivaisti e sono in regola con i versamenti dei contributi Ciala-Ebat di Foggia. I lavoratori devono essere regolarmente iscritti negli elenchi anagrafici dell'anno 2021 con almeno 51 giornate.

Il bando mira a raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Ente in tema di sviluppo e promozione della cultura per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in campo agricolo.

Gli interessati, in possesso dei requisiti previsti, dovranno presentare le domande relative ad ogni bando tramite le modalità indicate.

I Bandi "Borsa di studio" sono a disposizione dei lavoratori agricoli sul sito istituzionale della CIALA-EBAT di Foggia: www.ciala-ebat.it oppure presso la sede legale dell'Ente.

CONFRONTO BLOCCATO

Pomodoro da industria, serve una trattativa aperta

Confagricoltura: «Bisogna partire dalle condizioni di mercato e dall'aumento dei costi»

Pomodoro da industria, permangono le distanze tra parte agricola e industriale, con quest'ultima irremovibile nel non voler riconoscere il prezzo auspicato di 150 euro a tonnellata, già individuato da operatori nazionali ed esteri. Confagricoltura evidenzia la necessità di una trattativa aperta sulla base delle condizioni di mercato, in un contesto che identifica il prodotto italiano top quality, ma non lo riconosce agli agricoltori dal punto di vista dei prezzi. Le parti si sono incontrate nuovamente, ma l'industria è rimasta ferma sulle sue posizioni, proponendo 140 eur/ton per un accordo annuale, oppure 135 eur/ton per due anni. Una proposta che non può essere accettata dagli agricoltori, alla



luce degli incrementi dei costi e delle prospettive di mercato.

Il 2022 è stato un anno nero per il comparto sul fronte dei costi - sottolinea Confagricoltura -. Ai rincari di energia, gasolio agricolo e fertilizzanti si aggiungono oggi quelli delle materie prime: dalle piantine ai materiali per la coltivazione in campo al costo dell'acqua, che prevede aumenti fino al 20%. Sul mercato il prodotto trasformato sta

andando molto bene, anche nel canale Ho.Re.Ca.: la richiesta di passate, polpa e concentrati rimane alta e con quotazioni del prodotto che, sia in Italia, sia all'estero, sono in aumento. Dovremmo colmare il gap tra quello che viene riconosciuto ai coltivatori e il prezzo allo scaffale. L'Italia è il terzo produttore mondiale dopo la California e la Cina, e non può permettersi di arretrare ulteriormente: soltanto lo scorso anno le

superfici si sono ridotte dell'8% e la produzione del 10%".

L'auspicio dell'Organizzazione è di arrivare entro fine settimana a un'intesa che riconosca il giusto prezzo alla parte agricola, in un'ottica di collaborazione e valorizzazione dell'intera filiera italiana. Domani è previsto un ulteriore incontro tra agricoltori e industriali e si apre anche Macfrut a Rimini, dove non mancheranno momenti di confronto auspicabilmente costruttivi. Sarebbe altrimenti la prima volta che non si addiuvano a un accordo.

Il 2022 anno nero sul fronte dei costi rincari di energia, gasolio agricolo e fertilizzanti

La transumanza è stata inserita l'11 dicembre 2019 dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale durante il Comitato per il patrimonio culturale immateriale dell'Unesco svolto a Bogotà in Colombia, che ha riconosciuto il valore della pratica sulla base di una candidatura transnazionale presentata da Italia, Austria e Grecia.

L'UNESCO decide di iscrivere la transumanza, il movimento stagionale delle mandrie lungo le rotte migratorie nel Mediterraneo e nelle Alpi nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità;

Il libro di Boiano presentato a Lucera La ricchezza delle pecore il valore della Capitanata



elogia gli Stati che hanno presentato la candidatura transnazionale per la preparazione di un dossier multinazionale di alta qualità, che attesta la collaborazione attiva tra le comunità

per la preparazione della nomina e per la salvaguardia dell'elemento; elogia inoltre Italia, Austria e Grecia per aver indicato chiaramente la periodicità e le modalità di aggiornamento dei loro inventari.

Un libro, quello di Alberico Boiano, "La ricchezza delle pecore. Clero, matrimoni e fame nel Settecento sul Matese" (Guida Editori) presentato al circolo Unione di

Lucera, ne mette in luce gli aspetti più significativi e caratteristici che riguardano quella che è stata a lungo la principale economia della provincia di Foggia. Il libro è uno spaccato della società e dell'economia del Meridione d'Italia fra Seicento e Ottocento, attraverso la storia di un paese rurale dei monti del Matese. Società ed economia che, attraverso i tratturi della transumanza, coinvolgono i territori dell'alta Campania, del Molise, della Capitanata; una economia che gradualmente si trasforma fino a evidenziare le prime caratteristiche di una società protocapitalistica.